



Roma - Per molti studi professionali si è presentata negli ultimi due anni la difficoltà a reperire un numero sufficiente di ingegneri per far fronte all'incremento di volume delle commesse. Si è dunque ribaltata la situazione precedente, caratterizzata da molti studi professionali con poco lavoro. Occorre chiedersi sin da ora se questo fenomeno di crescita dei redditi sia solo transitorio e, soprattutto occorre chiedersi se esso è stato l'occasione per molti professionisti di riorganizzarsi, di crescere in termini dimensionali e di rafforzare il proprio potere di

mercato. E' quanto rileva il Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri, in uno studio reso noto oggi in occasione del 68° Congresso nazionale di categoria. Dall'altro lato il sistema ordinistico non sembra avere sostanzialmente beneficiato di questo cambio di passo. Sebbene il contesto economico sia mutato, il numero di laureati che decide di sostenere l'esame di Stato resta esiguo ed ancora più ridotto è il numero di coloro che decidono di iscriversi all'Albo professionale. Negli ultimi 5 anni mediamente solo il 10% dei

laureati ha proceduto all'iscrizione all'Albo. L'incremento marginale degli iscritti è dunque sempre più ridotto e non si intravede un vero ricambio generazionale. Il 65% degli iscritti all'albo degli ingegneri ha più di 45 anni. Nel medio periodo peserà, verosimilmente, anche il fatto che l'incremento marginale dei laureati nel settore civile ambientale è decrescente, mentre aumentano progressivamente i laureati in ambiti come quello gestionale, biomedico e clinico ed informatico. In sostanza si riduce progressivamente la platea di ingegneri a cui l'Albo professionale si è sempre rivolto e aumenta la platea di ingegneri per i quali al momento l'iscrizione all'Albo assume minore rilievo per poter operare nel mercato del lavoro. Permane inoltre, in forma più accentuata che nel resto delle forze lavoro, la differenza di genere. Sebbene in progressivo

aumento, le donne iscritte all'Albo degli Ingegneri sono ancora una minoranza, ovvero il 17% del totale. Tra chi esercita la libera professione (quindi tra gli iscritti ad Imarcassa), le donne ingegnere sono il 15% ed il loro reddito medio annuo è appena il 60% di quello degli uomini. Per il Centro studi Cni è sufficiente osservare le più recenti dinamiche del mercato del lavoro per capire come il settore dell'ingegneria sia sottoposto a cambi di traiettoria profondi che il sistema ordinistico deve meglio focalizzare e soprattutto interpretare. Negli ultimi anni si è consolidato il gap tra domanda delle imprese e offerta di competenze e figure operanti nell'ingegneria. Vi è ormai una carenza preoccupante di ingegneri, rispetto alle offerte di lavoro, che è nell'ordine delle migliaia di unità all'anno, nonostante il numero di laureati sia in

aumento. Nella grande maggioranza dei casi non sono le competenze ad essere considerate insufficienti dai datori di lavoro, ma la mancanza di candidati. A questo si aggiunge che le figure maggiormente richieste sono quelle che operano nell'ambito dell'ingegneria dell'Informazione e dell'Ingegneria industriale e nel futuro si prevede che le stesse competenze richieste in ambito ingegneristico saranno sostanzialmente differenti da quelle attuali. Le disparità di genere colpiscono l'ingegneria nella stessa misura degli altri settori produttivi e sono il segnale di una 'strutturale' carenza di strumenti di welfare che non consentono, nel nostro Paese, di alleggerire il peso delle cure parentali che grava prevalentemente sulle donne e che non consentono ad esse una efficace conciliazione dei tempi lavoro-famiglia. Sullo studio e sulla proposta di stru-

menti di welfare e di lotta alle disparità di genere le strutture di rappresentanza dei professionisti hanno un lungo percorso da compiere, perché i dati sono inequivocabili. Vi è un messaggio importante e forte che emerge dai dati oggi disponibili, ovvero che il sistema ordinistico deve essere in grado di parlare e attrarre le nuove generazioni di ingegneri e le 'nuove' ingegnerie. Deve essere in grado di rappresentare e di combattere le disparità di genere, deve creare un migliore collegamento con il sistema universitario, favorendo l'inserimento dei professionisti nel mercato del lavoro. Questo significa anche imparare a comprendere meglio le esigenze e le aspirazioni dei professionisti, il quadro generale in cui essi si collocano e trovare una capacità di rappresentanza degli interessi che operi su un percorso nuovo e con un linguaggio efficace.

I DATI DIFFUSI AL CONGRESSO NAZIONALE DELLA CATEGORIA

Cni, difficile reperire ingegneri ma numero laureati iscritti albo è ridotto

Gli eventi della 12ª edizione concentrati tra il 13 e il 25 ottobre

Digitalmeet sarà presente in tutte le regioni italiane

Roma - La 12esima edizione di Digitalmeet sarà presente in tutte le regioni italiane. Il professore Alessandro Sperduti, direttore del centro interdipartimentale ricerca dell'Università di Padova, 'Human Inspired Technologies Research Center-HIT', delegato dalla rettrice Daniela Mapelli a presentare l'evento, ha illustrato, assieme all'ideatore di Digitalmeet Gianni Potti, il programma dell'edizione 2024. "Sono centinaia gli eventi che saranno proposti, in tutta Italia - ha spiegato Sperduti -, ma per l'edizione di quest'anno, per sottolineare l'importanza del traguardo raggiunto da DIGITALmeet, come Unipd abbiamo organizzato 12 eventi molto particolari e concentrati tra il 23 e il 25 ottobre".

Si parte con "la seconda rivoluzione quantistica" poi sarà la volta dei robot e "dell'interpretazione" del loro comportamento e delle decisioni. Molto atteso anche l'incontro sulla trasformazione digitale nelle università dal titolo: "verso un campus del futuro". Altro ambito tra realtà e virtuale è quello della salute e della telemedicina. Il pomeriggio del 23 ottobre sarà proposto il tema dell'ingegneria e dell'intelligenza artificiale dedicati al corpo umano. Teorie ed esperienze per il benessere. Sempre nel corso dei giorni caldi di Digitalmeet, l'Università patavina proporrà esperienze di Metaverso per l'industria, visite al Neutral Access Point del Nord Est e incontri sulla domotica e cybersecurity. Al caffè Pedrocchi, la mattina del 25 ottobre è previsto un incontro su Digital marketing e comunicazione al quale seguirà una discussione sui pregiudizi nei testi generati dalle macchine riferiti alla parità di genere. E ancora, un evento su AI e innovazione per la salute dei più piccoli e la presentazione dei risultati di uno studio su come



l'intelligenza artificiale è trattata nei quotidiani italiani: un'analisi del discorso dei media sui temi della digitalizzazione e IA. Tanti relatori e gli esperti che si susseguiranno: dal fisico Paolo Villoresi al docente di automatica Alessandro Beghi, da Emanuele Menegatti, ordinario di robotica a Mauro Conti, professore di cybersecurity. Per la 12esima edizione torna l'Uomo al centro: il focus di quest'anno è infatti incentrato su come le nuove tecnologie (AI, metaverso, blockchain) impattano sul capitale umano. Gianni Potti, fondatore della kermesse, ha ribadito che l'obiettivo strategico è rendere obbligatorio l'insegnamento, già dalle elementari, del digitale. "Siamo troppo indietro sulla alfabetizzazione digitale - ha detto presentando il programma 2024 - e continuiamo ad esserlo. Bisogna fare uno scatto per pareggiare i Paesi più avanti di noi". Potti ha poi ringraziato i tanti volontari "ambascador", comitati scientifici, digital evangelisti che, sparsi per tutta Italia, propongono iniziative ed eventi, e soprattutto lavoreranno "includere" persone di età, culture, competenze differenti, traghettando tutti noi nel nuovo

mondo digitale.

Poi ha ricordato che "il mercato dell'Intelligenza Artificiale, in Italia, nel 2023 è cresciuto del 52% raggiungendo il valore di 760 milioni di euro. Le dimensioni del mercato mondiale dell'intelligenza artificiale raggiungono 184 miliardi di dollari nel 2024. Il mercato AI mondiale continuerà poi la sua ascesa per toccare gli 826,7 miliardi entro il 2030 (+28 annuo), ma si stima che circa 20 milioni di lavoratori in Ue perderebbero il posto di lavoro a breve termine se non si prendono rapidamente delle precauzioni, vista la velocità di sviluppo dell'intelligenza artificiale. Lo spettro riguarda dai manager ai consulenti, agli avvocati e agli specialisti di marketing. Nessuno ha la sfera di cristallo, ma è ragionevole pensare che si creeranno tantissimi posti di lavoro, almeno altrettanti di quelli perduti, così come in ogni rivoluzione industriale. Nella lista di carriere future possiamo indicare: specialisti in intelligenza artificiale (ai), esperti di cybersecurity, tecnici di manutenzione per veicoli a guida autonoma, consulenti di benessere digitale, agricoltori verticali, designer di realtà virtuale (vr) e aumentata (ar)".

Presentata alla Camera dei Deputati

Più donne in cda per competenze e meriti, 3ª edizione di 'Women on Board'

Roma - Favorire l'inserimento delle donne nei Cda non per legge o per quote rosa ma per meriti e competenze. Stop al divario di genere oltre a una maggiore inclusività nelle posizioni di leadership all'interno di organizzazioni aziendali di imprese pubbliche e private. Sono questi gli obiettivi della 3ª edizione di 'Women on Board' il progetto ideato e promosso, sin dal 2022, da Manageritalia, Federmanager, Aidp e Hub del Territorio Ets. 'Women on Board 2025' è un vero e proprio percorso formativo già seguito da oltre 1700 professioniste dal 2022 a oggi. I contenuti della terza edizione sono stati illustrati, presso la Sala Matteotti di Palazzo Theodoli - Bianchelli, Camera dei Deputati, con la partecipazione di Elena Bonetti, già ministra per le Pari Opportunità e la Famiglia affiancata dal presidente Cida e Federmanager, Stefano Cuzzilla e dalle due donne ideatrici del progetto: Cristina Mezzanotte di Manageritalia e Sara Cirone di Federmanager Minerva, Aidp e Hub del Territorio. Tante le novità di questa edizione a cominciare dalla conferma delle partnership con gli ordini dei commercialisti e dei consulenti del lavoro e con l'Associazione nazionale forense. Si amplia anche il calendario degli incontri. Saranno infatti ben 15 gli appuntamenti formativi, di cui 12 obbligatori su piattaforma dedicata e 3 facoltativi (che saranno aperti anche alle partecipanti 'Wob delle scorse edizioni). Ogni incontro avrà la durata di circa 3 ore, in cui le partecipanti avranno l'occasione di confrontarsi con diversi professionisti del settore giuridico, economico e aziendale aumentando così le loro compe-



tenze, esperienze e capacità di analisi. Diverse le tematiche affrontate che spaziano dal 'personal branding soft skills networking' all'equilibrio di genere nelle società non quotate passando per l'analisi contabile e del rischio sui sistemi gestionali sino ai 'principi dell'etica d'impresa', oltre a comprendere come agiscono gli enti di interesse pubblico e le partecipate pubbliche e come le nuove tecnologie possono essere utili alle decisioni dei Cda. 'Women On Board 2025' varcherà per la prima volta anche i confini nazionali. Nel mese di marzo, infatti è previsto a Bruxelles, presso gli spazi del Parlamento Europeo, un incontro tra una delegazione delle donne di Wob e rappresentanti delle istituzioni comunitarie per confrontarsi sui diversi modelli di management attuati dai diversi paesi ma soprattutto per conoscere best practice che possono concretamente portare anche in Italia una vera inclusione di genere. Previsto anche un incontro al Cec (Confederazione europea dei manager) per favorire e agevolare il dialogo e il confronto internazionale tra manager.

E 'Women on Board 2025' è un percorso totalmente gratuito espressamente ideato per le donne, ma aperto anche agli uomini, con incontri formativi che prenderanno il via il prossimo mese di novembre per concludersi a giugno 2025. Al termine del corso ci sarà l'inserimento in un apposito elenco qualificato on line consultabile dalle imprese che potranno così scegliere la figura professionale più in sintonia con le caratteristiche della società e le specifiche esigenze dei Cda di aziende, società pubbliche e organizzazioni in cerca di manager e professioniste per i propri organi di governance. All'evento sono intervenuti anche Michele de Taronati, presidente Cpo nazionale del Cndcec, Luca De Compardi vicepresidente Cnocid e Nicoletta Grassi, Direttrice Nazionale Anf. A chiudere i lavori, le testimonianze di Carla Nisio (head of cloud4tim Noovle - TIM Olivetti board member) e Teresa Lopilato (consigliera di Bologna-Fiere e presidente di Bologna Marathon), professioniste che hanno partecipato alla passata edizione di 'Women On Board'.